

LUIGI ORSINI

LE NOZZE DI HAURA

MUSICA DI
A. LUALDI

EDIZIONI RICORDI



LE NOZZE DI HAURA

SCENE LIRICHE IN UN ATTO

DI

LUIGI ORSINI

(da un' antica leggenda Egiziana)

PER LA MUSICA DI

ADRIANO LUALDI



SOCIÉTÉ ANONYME
DES
ÉDITIONS RICORDI
PARIGI - Rue de la Pépinière, 18 - PARIGI
Proprietaria per la Francia e Colonie
Belgio - Russia - P.to di Monaco - Brasile
Grecia - Stati Uniti.

MILANO
G. RICORDI & C.
ROMA - NAPOLI - PALERMO
LONDRA - LIPSIA - NEW-YORK
Proprietaria per tutti gli altri paesi.

(115015)

PERSONAGGI

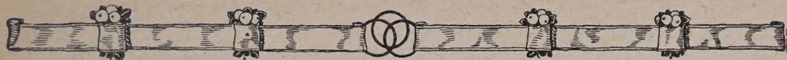
HAURA	*Soprano*
MANER, barcaiuolo	*Tenore*
AMROU, generale del Califfo	*Baritono*
AHMED, sacerdote copto	*Baritono*
HELTA, amica di Haura	*Soprano*

Popolo – scolte – sacerdoti – vergini – fanciulli.

Sulle rive del Nilo, presso un piccolo villaggio copto; nei primi tempi della conquista Araba (640 d. C.: 18e dell'Hegira).



★



ATTO UNICO

L'azione ha luogo nel tredicesimo giorno del mese Copto Baouneh, nell'anno 640 d. C.

La scena rappresenta una plaga dell'alto Egitto, non lungi da Fostät, la città nuova. L'orizzonte è segnato da un tratto del Nilo, il fiume divino, che limita il deserto Libico. Le acque — poi che corre tempo di secca — s'intravedono a pena col fermo bagliore d'una lamina di metallo, che traluce nella prima chiarità dell'alba sul fondo arido e infinito de le sabbie giallastre.

Sul davanti della scena, a sinistra, una folta macchia arborea, nella quale i sicomori annosi e gli eucalipti giganteschi s'intricano fra i gruppi agili e chiomati dei palmizî.

A destra altri palmizî e altri sicomori, oltre i quali biancheggiano le prime capanne di un villaggio copto: basse, quadrate, senza tetto, della foggia caratteristica del luogo e del tempo.

L'alba si disegna già su l'orizzonte, oltre il deserto; e le grandi costellazioni impallidiscono, via via che la luce si accresce fino a dilagare nella viva gloria del sole.

SCENA PRIMA.

(Passano lentamente sul fiume alcune barche dalle grandi vele spiegate. Cantano invisibili e lontani i *fellah*, i pazienti lavoratori della gleba, e i navigatori del Nilo).

FELLAH
(lontanissimi)

O alba ch'effondi a le plaghe dei cieli
sorrisi di lume
e svegli un desio di rugiade ne' bianchi asfodeli
languenti sul fiume
o alba ridona la gioia canora
de l'acque a le rive assetate
e fa che la messe rigermini a novo splendore
col sole d'estate!

ALTRI FELLAH

(più vicini)

Invano, se l'acqua non sale, si piegan le braccia
su l'aride glebe!
già suona pei margini un murmure cupo di plebe
che freme e minaccia!

(Due feluche passano, con direzioni opposte, sul fiume)

BARCAIOLI

Arranca su l'acqua ch'è magra la lenta feluca
ne l'alba novella...

FELLAH

Invano a la riva del fiume, la mite gazzella
fra i vetrici bruca!

(Entrano da varie parti, sulla scena, tre gruppi di scolte, addette a osservare, per poi recarne l'annunzio al popolo, se le acque del fiume diano segno di piena. Già un giorno è trascorso dal termine in cui, ogni anno, il fiume suole straripare e portar la fortuna pe' colti: e una grave ansia traspare dagli atti e dal volto di questi messaggeri fluviali, che debbono confermare una triste verità).

PRIMO GRUPPO DI SCOLTE

Nulla vedeste verso l'orïente?

SECONDO GRUPPO

Nulla vedemmo verso l'orïente!

TERZO GRUPPO

E già scorse da un dì l'ora fatale
che il fiume ogni anno tiene sue promesse!

PRIMO E SECONDO GRUPPO

E se la benedetta onda non sale
vana sarà l'attesa de la messe!

(Irrompe, agitatissimo e rumoroso, il popolo)

TUTTI

Di nostre colpe Iddio serba rancura
e ne punisce di grave malanno.
E noi dovremo, per trista ventura
piegar la groppa... e cibare l'inganno!

(Col sorgere magnifico del sole, giungono da destra, sulla scena, tutte le donne del villaggio, seguite subito da una teoria di vergini, alcune delle quali recheranno strumenti egizî dell'epoca: flauti, sistri e piccole arpe — segue poi un gruppo di sacerdoti con Ahmed che è il capo di essi. — Le giovinette, fra le quali sarà Haura, si pongono in mezzo alla scena e il popolo le circonda).

SCENA SECONDA.

Vergini, popolane, sacerdoti, fanciulle.

DONNE

A la sorte ora s'affida
il fior più vago del più vago Egitto:
e l'Altissimo decida
a seconda del suo sacro diritto!

LE VERGINI
(entrano in scena)

Oh placide calme
dell'albe sognate
oh rezzo di palme
ne l'afe d'estate.
Non più le vïole
la chioma orneranno:
la sorte ne vuole
ne l'ultimo affanno...
e al triste richiamo
di nozze funeste
noi povere e meste
la fronte pieghiamo!

LE DONNE
(che all'entrar delle vergini avranno fatto ala)

— Come vaghe!
— Come belle!
— Sembran tortore smarrite!
— Rose!
— Primule fiorite
sotto un tremito di stelle!

GLI UOMINI

— Qual fra tante sarà scelta?
— La più bianca?
— La più bruna?
— Ciglia d'oro?
— Occhio di luna?
— Haura?
— Myria?
— Jadma?
— Helta?

AHMED (PRIMO SACERDOTE)
(avanzandosi solennemente)

Un giorno è scorso da che ogni anno sale
il fiume a benedir cuori e contrade.
Vergini udite: una divina legge
comanda che di voi traggasi a sorte
per discendere al fiume una soltanto,
onde l'alto Signor che tutto regge
placato e manso al popolo ridoni
gioia lavoro biade!
Vergini udite! Non di vano pianto
a voi s'irrori la porpurea gota.
Il Signor così vuole; e come a nozze,
non come a trista morte,
s'appresti quella che il Signor vorrà!

(Alle solenni parole del sacerdote tutti fanno ala per assistere al sorteggio che verrà fatto secondo la regola e i costumi del tempo. Un'attesa ed un'ansia penose sono impresse sul volto di tutti, e specialmente nel cuore delle giovinette, ognuna delle quali trepida nell'aspettativa angosciosissima, per il timore di essere la prescelta al sacrificio).

AHMED
(ad alta voce)

Haura!

SCENA TERZA.

Detti, **Haura e Maner.**

(Si odono due gridi acuti e strazianti).

(Maner, il fidanzato di Haura, cui il giorno stesso egli doveva condurre in isposa, e che si troverà dietro la massa del coro, si farà largo faticosamente fra il popolo, poi correrà verso Haura, disperatamente).

(Haura, dopo un istante di disperazione, confortata dalle compagne si ricomporrà a calma dolorosa e rassegnata e si unirà a Maner).

HAURA

Ah!...

IL POPOLO
(sottovoce indicando or l'una or l'altro)

Quale sventura! a nozze
oggi con Maner si dovea recare!
Egli singhiozza afflitto
nè lagrime fur' mai cotante amare!
Piangiamo il fior più vago de l'Egitto
però che il riso del suo casto core
oggi si spegne in pianto di dolore!

MANER

Haura!...
Quale sciagura orrenda!

HAURA

Non mi lasciare no, non mi lasciare?

MANER

Dai nostri cuori infranti
non mai lacrime uscir cotanto amare!
Io piango il fior più vago de l'Egitto!

HAURA

Io piango questo mio perduto amore!

MANER

Io piango questo mio perduto amore!

(Maner si distacca violentemente da Haura e si dirige con fare angosciato verso Ahmed)

MANER

Io ti prego, o Ministro
del Signore, che solo
tu mi lasci con Haura un breve istante!
Il destino crudele
che per sempre da lei or m'allontana,
certo permette che ad un bacio estremo
l'anima affidi!

AHMED

È giusto il tuo desio!

(volgendosi al popolo)

Popolo, vanne: e tra breve
si compia il rito.

IL POPOLO

(allontanandosi e volgendosi verso i due amanti che ansiosi e trepidi staranno da un lato della scena, avvinghiati amorosamente come per il timore di perdersi)

A nozze
Oggi con Maner si dovea recare,
Piangiamo il fior più vago de l'Egitto!

SCENA QUARTA.

Maner *e* **Haura** *soli.*

(I due innamorati saranno rimasti stretti uno all'altra, trasognati, quasi inconsapevoli della immane sventura che li ha colpiti).

MANER

(con grande scoramento, quasi sognando)

O poesia del sogno, o de l'amore
mistica visïone oltremondana,
se col sorriso tuo torni al mio core,
ogni antico dolor se n'allontana...
Luce immortale a che s'inebria l'anima
deh non ti dileguar dal mio pensiero!...
Però che vita e Dio, sospiro e palpito
tu rischiari la via d'ogni mistero!

HAURA

O poesia del sogno, o desiosa
fonte a cui bevve, ogni tristezza vana
se tu sospiri a l'anima pensosa
ogni antico tremor se n'allontana...
L'alma cammina, viatrice candida,
ne la luce immortal che tu diffondi,
però che vita e Dio, sospiro e fremito
culli e governi il palpito dei mondi!

MANER
(si scuote ed è preso dalla angosciosa realtà)

Sogno?... Follia?... La luce
del nostro amore si tramuta in vespero?...

HAURA

La sorte così volle!

MANER

Ma dunque
la dolce vita insieme
un sol core, una speme,
le nostre nozze!...

HAURA

Son mutate in morte!

MANER

Io non potrò più vivere
senza il grande amor tuo!

HAURA

Ed io sol piango per il gran dolore
di lasciar te, mio amore!

MANER

Taci!

HAURA

Piango!

MANER

Ricordi?

HAURA
(con estremo dolore)

Oh, se ricordo!

MANER
(con semplicità)

Tu eri bella come una colomba!

HAURA

Tu eri forte come un lïopardo!

MANER

L'anima tua vagava entro il mio sguardo...

HAURA

Ed or m'attende il gorgo d'una tomba!

MANER

Al fresco del palmizio,
dì non ricordi?... sostavam sovente!

HAURA

A l'aure de la sera
io ti donavo la mia bocca ardente!

MANER

Frusciavano le fronde...

HAURA

e l'onde istesse
che mi daran la morte,
carezzavan le nostre ansie sommesse...

MANER

Cullavano le nostre cantilene!
Ed or non più! io sarò solo al mondo!

HAURA

Taci... coraggio!

MANER
(con disperazione)

Ah che la mala sorte
ne travolge nei suoi cupi misteri!
Ma il nostro Dio è sì crudele? e il grido
che mi lacera l'alma non udrà?

HAURA

Profondo
consiglio è il suo!

MANER

Ma dunque
vittima sua sarai?...

HAURA

(cercando di calmarlo)

Taci!

MANER

(come sopra)

...e l'angoscie acute
che mi rodono il core?...

HAURA

...ah taci, taci!

MANER

(incalzando)

... chi la bocca tua pura
mi renderà!...

HAURA

Placati, Maner!...

MANER

...Chi
le dolci ore serene?...
le tue timide grazie di fanciulla,
i tuoi teneri baci
e l'ardor de le tue piccole vene?...
sia maledetto il cielo!

HAURA

(con amoroso rimprovero)

Che dici mai? blasfema
non esser, no, ti supplico!
Io vo' pura discendere
verso la meta estrema
scorta da un bacio tuo consolatore!

MANER
(come colpito da improvviso rimorso)

Hai ragione... perdona!...

HAURA
(avvinghiandolo dolcemente)

Oh quanto è dolce
e triste il ricordare!

MANER

Oh quanto è bello
nel dolore sognare!...

HAURA

Pace, o diletto!... Quando io sarò morta
guarda ogni notte fra le stelle d'oro,
mi troverai nel mistico tesoro,
e nel pensiero mio ti riconforta...

MANER

E tu dai cieli d'oro, anima pia,
ramingo mi vedrai per i deserti,
allor col raggio dei grandi occhi aperti
più secura al mio piè rendi la via!...

(i due rimangono rapiti nella loro estasi di sogno, e si danno un lungo bacio)

SCENA QUINTA.

Detti e le **Vergini** *precedute da* **Helta.**

(Haura dà un piccolo grido e più tenacemente si avvinghia a Maner poichè ha udite le voci delle compagne le quali ritornano per condurla poi ad abbigliarsi per l'ultima volta).

LE VERGINI
(dall'interno)

Ad Haura moviamo
tra i fiori de li orti
e il triste richiamo
per noi si conforti.

La dolce sorella
ci segua serena
e l'anima in pena
risorga più bella!

(Alle ultime parole del coretto le fanciulle, precedute da Helta, entreranno in scena. Haura si precipita verso Helta, supplicandola).

HAURA

Helta, mia piccoletta
sorella, Helta io ti prego!
Non negar che il saluto ultimo io porga
a l'amor mio!...

HELTA

Sorella mia diletta
Haura, coraggio!

MANER

(alle altre)

Ed io pure v'imploro
però che m'involate
tutto il mio tesoro!

HELTA

(agli amanti)

V'affrettate!

(Helta e le vergini si allontanano a destra, intanto che dall'altro lato della scena Maner ed Haura per l'ultima volta si abbracciano).

HAURA

Un bacio, Haura!

HAURA

Amor mio
prendi!

MANER

Così!

HAURA

Non piangere!

MANER

Ancora un bacio!

HAURA

Prendi...

MANER

Ancora.

HAURA

Addio!

(Con un ultimo, disperato sforzo, Haura si stacca da Maner per unirsi alle compagne e dileguare con esse. Maner fugge, come pazzo, dalla sinistra).

SCENA SESTA.

(Come un torrente agitato, precipita tutto il popolo sulla scena. È con esso Amrou principe e generale del Califfo Omar: e con esso pure Ahmed e i sacerdoti).

Popolo, Amrou, Ahmed.

SACERDOTI

(al popolo)

Fate largo! Del principe supremo
il giudizio dobbiamo oggi ascoltar!

POPOLO

Ei ne comandi e noi lo ubbidiremo
poi ch'Egli deve su di noi regnar!

AMROU

(avanzando)

Ed a te venni, o popolo,
nel sacro nome del Califfo Omar.
Che vuoi tu?... Qual cagione oggi t'accende?
Udii l'ululo tuo
giungere cupo fino alle mie tende:
e prostrato pregai con la mia fede
per ogni tua fortuna.
Dimmi or tu qual giudizio a me si chiede!

AHMED

Una legge remota il nostro fiume
guida, nutre, governa,
che a la Bontà superna
un ordine divino, ecco, desume.
Ogni anno ei ne feconda
le care plaghe: ma se il dì segnato
scorrer non vuole e non s'accresce l'onda
una vergine, in sorte,
scender deve a placarlo: e a Lui si dona.
Il popolo or s'attrista
per Haura, la più vaga e la più buona.
A nozze Ella dovea quest'oggi muovere
col giovine più baldo del villaggio...
Ma il destino, più saggio
ne comandò, senza pietà, la morte!

AMROU

(che avrà ascoltate le parole del sacerdote con mal repressa e crescente indignazione, scattando:)

È un destino crudel, Ahmed, il tuo!
ed io, fedele ai detti del mio Re
anche l'armi imbrandendo
vorrò impedire il sacrificio orrendo
de la vergine Haura!

AHMED

(avanzandosi di qualche passo verso Amrou lo interrompe con voce adirata:)

E nol potrai!
Strappare non sapran l'armi ed il sangue
dai nostri cuori la profonda fede:
Il sacro Nilo ne comanda: tutti
l'ubbidiremo!

AMROU

Inutil sacrificio!

AHMED

(con fare ispirato)

No! Propiziante e santo,
poi che superbe apporterà le messi!

AMROU

(volgendosi al popolo)

E ben, popolo mio, tu che sei buono,
il mio giudizio ascolta:
Preghiamo insieme la bontà del Nilo,
poi nostre preci affideremo a l'onda:
ed il Signor afforzerà la fede
se le nostre preghiere ascolterà!

POPOLO

Benedetto tu sii, Principe Amrou!

AMROU

(solenne, prostrandosi tre volte verso il Nilo)

O sacro Nilo, se da te soltanto
il corso de le tue linfe dipese
tu lo sospendi, e noi lascia nel pianto!
E togli la vita
e togli la speme dai nostri cuori,
e ne punisci dei nostri errori!
Ma se il fresco vigor delle tue vene
venne dal Cielo, Iddio noi pregheremo
ch'Ei lo prosegua e ch'Egli accresca l'onda
e ne ridoni il bene!

(Durante la preghiera di Amrou giungeranno sulla scena, chiamate da alcuni popolani, dodici suonatrici d'arpa, recando seco i loro belli ed eleganti istrumenti. Si disporranno su una lunga fila che, partendo dal proscenio andrà, diagonalmente, verso il fondo. Dinnanzi ad esse rimarranno Ahmed ed Amrou. Dietro ad esse si affollerà il popolo. E quando questo ripeterà la preghiera che Amrou va dicendo, le arpiste faranno atto di accompagnare coi loro strumenti il canto propiziatore).

POPOLO

(Ripete tutta la preghiera; durante questa, Amrou trascrive solennemente sovra un papiro le parole che gli sono uscite dal labbro, e che il popolo stesso va ripetendo).

SCENA SETTIMA.

Detti, Haura e le Vergini, poi Maner.

(Dalla destra appare il corteo delle vergini, a cui s'aggiungono altre genti del popolo, altre giovinette, altri sacerdoti. È fra le vergini Haura, pallida e triste, coperta dei veli nuziali. Le suonatrici d'arpa partono).

LE VERGINI

La mistica sposa
s'avvia al lavacro
il talamo è sacro
ne l'ora fatal
sì come la rosa
ch'è presso l'altare
vuol casta esalare
lo spirto immortal.

DONNE DEL POPOLO

Eccola giunge è bianca come il latte.

UOMINI

Salutiamo la pia sposa del Fiume.

DONNE

Di sotto ai veli l'anina s'abbatte.

UOMINI

Ma l'occhio raggia di virgineo lume.

(Maner sbuca di tra il popolo con un grido disperato e corre ad Haura come per abbracciarla ultimamente; ma ne è trattenuto a tempo e altri lo respingono, perchè Haura è ormai la sposa divina del Nilo e niuno può più toccarla. Allora Maner si inginocchia presso di lei, singhiozzando).

SCENA OTTAVA.

(Ahmed ed i sacerdoti incominciano la celebrazione del rito sacro).

(Mentre Haura si dirige sulla riva, e sta togliendosi i veli per restare discinta e scendere nel fiume, Amrou dall'altra parte della scena, getta il papiro ne l'acqua).

AMROU

(solenne)

Ed ora al Nilo si commetta il monito!

(accompagna le parole col gesto).

(Segue Haura a spogliarsi, e la cerimonia delle sue nozze funebri si svolge lentamente, fra l'angoscia di tutti i presenti. Passano terribili momenti di attesa).

(D'un tratto si odono voci esultanti di scolte lontane).

SCOLTE LONTANE

— L'acqua s'accresce !
— S'avanza !
— Là da oriente !
— Zampilla
— per ogni vena !
— Scintilla !
— S'incalza !
— Palpita !
— Danza !
— L'onde si torcono !
— Volano !
— Rombano !
— Cantano !
— Inondano !

(La cerimonia viene interrotta. Tutti festanti corrono verso il Fiume. Movimento intensissimo sulla scena).

AMROU
(solenne e raggiante)

Haura, sei salva !

(Con un grido, Maner è fra le braccia di Haura).

MANER E HAURA

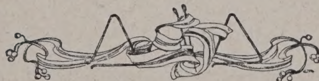
Amore !

(Intanto si vedono le acque sollevarsi poco a poco. Infatti esse si muovono, brillano, sfavillano, dirompono).

POPOLO

Gloria ad Allah, signore
de li astri e de le biade !
E benedetta l'onda, e benedetta
ogni virtù fiorita !
Benedetta la gioia
che oggi pervade, i cuori e le contrade...
Benedetta la vita !

(Cala la tela sulla gioconda esaltazione del popolo).





PREZZO NETTO CENT. 50